

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) del 02/06 pag. 12

L'intervista

Dal quartier generale di Seattle voci preoccupanti, ma la controllata di Finmeccanica ha contratti di «single source» per alcune componenti

Gli attuali rapporti con Boeing non portano a ipotizzare effetti negativi per la Puglia, e più in generale, per la produzione di componenti del «Dreamliner», l'aereo la cui struttura è composta quasi totalmente da fibra di carbonio. Le trattative tra il gigante statunitense dell'aeronautica e l'Alenia (controllata di Finmeccanica) rientrano in una discussione commerciale sul progetto. Ne è convinto Giuseppe Giordo, amministratore delegato di Alenia Aeronautica e responsabile del settore aeronautico di Finmeccanica dal giugno 2010. A Giordo compete anche la definizione di strategie e alleanze industriali e la gestione dell'operatività del settore aeronautico che conta circa 12.600 dipendenti in tutto il mondo con ricavi per 2,8 miliardi di euro (oltre 4 miliardi di dollari). Alenia, che in Puglia conta gli stabilimenti di Foggia e Grottaglie, ha investito non poche risorse per sviluppare una commessa multimilionaria che va di pari passo con la qualità tecnologica. Ma alcuni segnali — in verità registrati anche l'anno scorso in compagnia con alcuni partner giapponesi — hanno spinto i media statunitensi (prettamente locali) a mettere in discussione la partnership con il gruppo italiano. In particolare, sull'evoluzione del 787-9 (la versione allungata del «Deramliner»). A quanto pare Boeing gradirebbe far rientrare parte delle lavorazioni estere per dare risposte ai livelli occupazionali della casa madre.

Alenia Aeronautica sta trattando da almeno un anno per il rinnovo delle commesse Boeing su Foggia e Grottaglie. A che punto è il confronto? «Il negoziato con Boeing riguarda il futuro nel medio-lungo periodo di tutte le attività per il programma 787. Per raggiungere un'intesa c'è ancora tempo, ma è ovvio che le nostre idee sono già chiare: ci candidiamo a compiere ulteriori attività per la versione 787-9, nella consapevolezza, per quanto riguarda l'impianto di Foggia, del nostro importante ruolo di *single source* per lo stabilizzatore orizzontale dell'esperienza maturata e del *know-how* di tutte le risorse di Alenia coinvolte. Mi limito a ricordare che per la realizzazione dello stabilizzatore orizzontale viene adottato uno specifico processo produttivo e sono impiegate avanzate tecnologie di cui la nostra azienda detiene il brevetto. E per



I protagonisti

A sinistra e nel tondo il Dreamliner, in alto lo stabilimento Alenia di Foggia. In basso Giuseppe Giordo, amministratore delegato del gruppo

Giordo: «Foggia non tema, gli stabilizzatori resteranno»

L'ad di Alenia Aeronautica rassicura anche Grottaglie «Il rientro eventuale negli Usa è per la progettazione»



questo che eventuali cambiamenti negli accordi con Boeing dovranno ricevere il nostro esplicito assenso».

Nel caso di un mancato rinnovo delle intese, il plesso di Foggia come po-

«Il «Dreamliner» entrerà in servizio entro la fine dell'anno, e ciò sta già determinando l'accelerazione dei ritmi aziendali

trebbe essere rilanciato? Con quali produzioni?

«Si tratta di un'ipotesi del tutto infondata. Voglio solo ricordare che tutti i dipendenti del sito di Foggia sono stati chiamati da mesi a compiere importanti sforzi lavorativi e organizzativi per raggiungere i target indicati da Boeing. Al punto che oggi la produzione dello stabilizzatore orizzontale del 787-8 risulta in anticipo rispetto al calendario ufficiale. Un chiaro punto di forza del sito produttivo foggiano è, più in generale, il coinvolgimento nei programmi aeronautici più avanzati — come, ad esempio, la fornitura a Bombardier degli impennaggi orizzontale e verticale della nuova fami-

glia di velivoli «Cseries» — oltre al vantaggio di poter operare anche nel comparto militare in virtù dell'indiscusso ruolo di centro di eccellenza per la fibra di carbonio, come dimostra la partecipazione alla realizzazione sia del caccia Eurofighter sia, ultimamente, del Jsf».

Il plesso di Grottaglie è separato dal futuro dello stabilizzatore di Foggia? Siete pronti per il raddoppio dello stabilimento jonico?

«Nell'ultimo anno, con il raggiungimento di alcuni importanti traguardi del programma 787, abbiamo registrato un incremento dei volumi produttivi. Il velivolo, come dichiarato da Boeing, entrerà in servizio entro la fine dell'anno e l'avvicinarsi di questo importante traguardo sta già determinando un'accelerazione dei ritmi produttivi. Un fenomeno che rappresenta la maggiore sfida che Alenia Aeronautica è chiamata ad affrontare. La stessa Boeing, peraltro, in queste ore ha minimizzato sulle indiscrezioni giornalistiche, sottolineando che le riflessioni in atto sull'eventuale rientro negli Usa di alcune attività svolte in Italia non interessano la produzione, ma eventualmente solo la progettazione e lo sviluppo, e che il nucleo dei partner coinvolti nel programma 787 non sarà sminuito».

E sulla Campania? Ci sono novità? «Non parlerei solo di Campania. L'industria aeronautica si prepara ovunque, in Italia e nel mondo, a nuove sfide, tenendo ben presente fattori-chiave come la crescente concorrenza da parte di alcuni Paesi emergenti. In particolare, in campo civile ci prepariamo a cogliere le opportunità offerte dal segmento dei velivoli regionali, sia «turboprop» sia jet. Nel settore della difesa, poi, puntiamo alla realizzazione di un nuovo velivolo senza pilota, Uav, in collaborazione con un partner internazionale. Vorrei ricordare che siamo già presenti, con un ruolo di primo piano, nel programma Jsf e che, attraverso il consorzio Eurofighter, partecipiamo a gare fondamentali in Paesi come India e Giappone, nonché nell'Europa dell'Est. Va ricordato inoltre che la capacità dei partner coinvolti in Alenia Aeronautica è stata più volte riconosciuta a livello internazionale, perfino in un teatro complesso come quello afghano, dove un team dell'azienda opera a supporto della flotta dei G.222».

Vito Fatiguso

I dati È quanto emerge dalle rilevazioni dell'Agenzia delle Entrate da gennaio 2008 ad aprile 2011

In Puglia 183mila immobili «fantasma»

Sanate quasi la metà delle posizioni. Più «furbetti» nel Tarantino

BARI — In Puglia sono stati accertati soltanto il 48,4 per cento degli «immobili fantasma» individuati dall'Agenzia del Territorio. Adesso ne rimangono circa 95mila. Lo ha reso noto l'Agenzia che ieri ha presentato il consultivo al 30 aprile 2011 dell'attività di sanatoriazione dei fabbricati mai dichiarati al catasto o che hanno subito variazioni non dichiarate dalla parte. Il 1° maggio di quest'anno, infatti, è scaduta la terza e ultima proroga statale che permetteva ai proprietari degli immobili la regolarizzazione.

Rilevamento fotografico

Attraverso un innovativo processo di fotoidentificazione conclusosi nel dicembre del 2007, e basato sulla sovrapposizione delle ortofoto aeree ad alta risoluzione alla cartografia catastale, è stato possibile individuare in tutta Italia oltre due milioni e 288mila terreni, all'interno delle quali sorgono dei fabbricati non presenti nelle banche dati catastali. Poco meno della metà delle posizioni è stata sanata entro la fine di aprile.

In Puglia

Il dato regionale rispecchia quello nazionale. Dai rilievi fotografici sono state accertate anomalie catastali su 183mila immobili, ma entro la fine della

UFFICIO	Gennaio 2008 - Aprile 2011		
	TOTALE IMMOBILI FANTASMA	TOTALE IMMOBILI FANTASMA SANATI	IMMOBILI ANCORA DA ACCERTARE
BARI	46.610	18.970	27.640
BRINDISI	21.364	7.741	13.623
FOGGIA	37.532	19.700	17.831
LECCE	54.361	37.776	16.585
TARANTO	24.119	4.458	19.661



L'innovativo processo di fotoidentificazione basato sulla sovrapposizione delle ortofoto aeree ad alta risoluzione alla cartografia catastale

scadenza prevista sono state sanate poco meno della metà delle irregolarità: circa 88mila. Analizzando i dati provinciali emerge che la maggior parte dei «furbetti» ha «abitazioni fantasma» nel Tarantino. Qui dei 2 mila immobili mai dichiarati soltanto 4 mila e 400 sono stati accata-

stati, appena il 18,4%. Al contrario i più «virtuosi» sono stati i possessori di immobili non dichiarati della provincia di Lecce — il 69% ha regolarizzato — e Foggia, 52%, mentre nel Barese la percentuale si abbassa al 40,6% e in provincia di Brindisi al 36%.

Le sanzioni

A partire dal 2 maggio, quindi, l'Agenzia del Territorio ha avviato d'ufficio il processo di attribuzione della rendita presunta, che sarà determinata tramite l'individuazione della destinazione

d'uso e di altri parametri tecnico-estimativi degli immobili oggetto di accertamento.

Queste operazioni sono svolte dal personale dell'Agenzia che, in alcune pro-

18,4%
la percentuale dei 24 mila immobili mai dichiarati in provincia di Taranto che sono stati sanati con l'accertamento

vince, avrà il supporto dei tecnici professionisti (geometri, dottori agronomi e forestali, periti agrari, periti industriali), con le cui associazioni sono state siglate apposite convenzioni. I tecnici stanno eseguendo le attività propedeutiche all'attribuzione della rendita presunta, attraverso l'effettuazione di sopralluoghi e la redazione di schede tecniche. Per sanare la posizione servono in tutto circa 350 euro più le spese per il professionista che segue la pratica.

A. Alfonso Centreone

La manifestazione Fino a domenica

Al via il terzo Biofish, la pesca sostenibile si incontra a Monopoli



Il porticciolo di Monopoli

MONOPOLI — Ha preso il via ieri la terza edizione di BioFish, la kermesse sull'acquacultura biologica e la pesca sostenibile, in programma a Monopoli sino a domenica 5 giugno. Il programma entrerà nel vivo oggi con i primi due workshop (rispettivamente su vino bio e biodinamico e sulla sana alimentazione), gli appuntamenti di biopescaturismo, l'enoteca bio, i laboratori di analisi sensoriale, le Officine del Gusto, le mostre dei degli oli internazionali del Premio Biol e del BioDesign, il festival mercato Eco-Bio-Equo, il primo appuntamento teatrale in piazza e l'avvio dell'Ostria BioFish e dei Menù BioFish proposti da alcuni ristoratori di Monopoli.

Il programma giornaliero si trova su www.biofish.info. Ogni giorno ci sarà spazio per la cultura con mostre, teatro, concerti, cortometraggi: il Castello Carlo V ospiterà la mostra fotografica «Il mare, luogo di frontiera». Tra i concerti domani quello della tradizione popolare mediterranea de l'Escargot; sabato 4, quello delle etnocontaminazioni della BandAdriatica; domenica 5, la tradizione musicale salentina con i ritmi di Antonio Castriagnò.

Nato nel 2008 grazie a un Programma di iniziativa comunitaria Interreg, il BioFish è patrocinato dal ministero delle Politiche agricole e dalla Regione Puglia e organizzato dal Comune di Monopoli col supporto di Colspa Tecnologia e Ricerca e la partnership di Cibi - Consorzio Italiano per il Biologico e Consorzio Puglia Natura.